

.....

Carissime,

La VENERATA nostra MADRE GENERALE :

se nella Circolare di ottobre u.s. richiamò l'attenzione sulla prima parte dell'art. 9 lettera f delle Costituzioni, commentando allora la bontà dell' indole, oggi, riprendendo l'argomento, si ferma sulla parola sincera. E' questa una qualità molto molto importante, massime per la perseveranza finale nella Vocazione religiosa; poichè, se l'indole buona facilita la cordialità fra i diversi membri di una famiglia, l'indole sincera favorisce la stessa affettuosa relazione e stabilisce, tra Superiore e Suore, quell'affiatamento che, nato dalla stima reciproca, assicura la benevolenza vicendevole e tutto quel morale benessere che noi usiamo chiamare: spirito di famiglia.

Ecco perchè il Ven.le nostro Padre Fondatore ebbe cura di collocare fra le prime condizioni personali richieste per l'accettazione nell'Istituto, quello dell'indole buona e sincera.

Eppure, dice con pena la Ven.ta Madre, non mancano quelle che si lasciano vincere da non si sa quali vedute o quale vana apprensione, sì che, mentre sono nella tal Casa, con quella tal Direttrice o Superiore, non dicono le cose come le vedono e le sentono; quando poi sanno di dover cambiare residenza, allora manifestano le incontrate difficoltà e le inosservanze alle Costituzioni. Chi non vede che questo è un metodo sbagliato? Se i tali avessero parlato a tempo, la Superiore avrebbe avuto modo di esaminare le cose, di rimuovere anche gli ostacoli, d'indicare il rimedio per ristabilire, all'occorrenza, l'ordine e la pace comune e individuale.

Alcune volte si sente dire che alle Superiore non si devono dare

se non delle consolazioni e che perciò si deve nascondere quello che loro potrebbe essere di pena. Questo è un concetto sbagliato, perchè il più delle volte ciò che a tutta prima è pena diventa poi consolazione. Difatti quando una Suora con filiale confidenza e con tutta sincerità manifesta uno sbaglio commesso, oppure fa conoscere certe inosservanze o certi abusi, è una bella consolazione il potervi mettere riparo, evitandone così, le penose conseguenze; mentre è un vero dolore quando certe megagnette si vengono a conoscere troppo tardi e si fanno per ciò stesso più gravi e forse irrimediabili.

La CONSIGLIERA M. MARINA :

dopo l'esame antecedentemente fatto delle virtù su cui si appoggia, soprattutto, la pratica del Sistema Preventivo, crede sia utile l'accennare a qualche ostacolo che si oppone talora all'applicazione del medesimo.

Primo fra altri, è forse la mancanza o l'insufficienza di preparazione al proprio fine: impreparazione di coloro, cui è affidato un insegnamento o un'assistenza qualsiasi. L'art. 348 del nostro Manuale previene un sì grave inconveniente: " Nessuna verrà messa a insegnare o ad assistere, se prima non avrà letto e compreso il Regolamento che la riguarda ". Ma non accade, tuttavia, che, quasi soddisfatta di una conoscenza troppo superficiale di detto Regolamento, qualche Maestra o Assistente incominci e prosegua l'importantissima e grave opera sua, senza rendersi esatto conto del modo e della misura con cui deve richiedere e ottenere dalle proprie Alunne ed Assistenti il rispetto, la obbedienza, la confidenza, l'ordine, la disciplina, sempre e dovunque, persino nel sollievo e nel gioco? Accade, purtroppo! mentre tutte sappiamo che ogni Educatrice deve con santo timore entrare nella propria azione, e svolgerla con il più vivo interesse, studiando e usando continuamente i mezzi che le si offrono allo scopo, e valendosi umilmente dell'altrui esperienza assai

più che dalla propria, per non agire a caso o a capriccio; per non essere troppe severa nell' esigere o troppo indulgente nel transigere; per non perdere ben presto la sua autorità ed esser costretta a valersi del metodo repressivo o correttivo, quando occorra togliere abusi da essa medesima introdotti.

Ogni Maestra e Assistente, dunque, a tutto l'aiuto che le può venire dagli esempi viventi che la circondano, dalle varie letture, dalle istruzioni generali e particolari, da ciò che può imparare interrogando, esponendo le sue difficoltà, i suoi dubbi, i suoi sbagli, aggiunga la lettura quotidiana seria, serena, spassionata di almeno uno di quegli articoli del Manuale che riguardano più direttamente la sua parte di Educatrice. Conoscerà allora facilmente le proprie mancanze e le proprie deficienze di fronte ai propri doveri; le verrà spontaneo uno sguardo, pieno di venerazione e di affettuoso interesse, alla vita del Venerabile nostro Fondatore e Padre; andrà ogni giorno efficacemente completando la sua preparazione alla missione che compie; e si renderà sempre più meritevole di ottenere, prima in sé, poi nelle anime, i bei trionfi del Sistema Preventivo.

L' ECONOMA GENERALE :

prega le Direttrici di quelle Case d'Italia che nel corrente anno fruiscono della riduzione ferroviaria, a volerle comunicare con sollecitudine, per mezzo delle RR. Econome Ispettoriali, quali delle loro suore siano ancora sprovviste di tessera; che sarà suo impegno di mandarla al più presto possibile, acciò possano servirsene all'uopo. E a quelle che già in passato avessero goduto della riduzione, non usufruita poi per alcun tempo, dato il cambio di Casa, e che perciò fossero oggi sprovviste della relativa tessera, raccomanda che, per avere questa, prima di rivolgersi a Nizza ne facciano richiesta alla Direttrice presso cui l' avessero provvisoriamente depositata.

Intanto raccomanda a tutte di avere assai cura della propria tessera, perchè non avvenga di dover viaggiare senza di essa e di smarirla; il che può dar luogo a non poche, spiacevoli conseguenze.

La SOTTOSCRITTA :

1° Prega le carissime Ispettrici e Direttrici d'inviarle direttamente il poco o il molto che possono offrire per il 30 p.v. aprile, e d'indirizzare alla Rev.da Economa Generale qualsiasi elemosina per grazie ricevute o da rineversi da M. Mazzarello. Sarà così più facile la registrazione di tali somme, e verrà mandata con più sollecitudine una parola di cordiale ringraziamento.

2° Già entrate nella Quaresima e assai vicine al mese di S. Giuseppe, per desiderio della Ven.ta Madre, esorta ad abbracciare con amore le piccole croci della giornata, a somiglianza del grande nostro Patrono, che fu il Santo più perfetto della penitenza quotidiana, da Lui praticata con accettare volentieri la S. Volontà di Dio espressagli dal dovere e dagli eventi di ciascun' ora, e con tutto fare e soffrire per il più vivo e puro amore verso Gesù e Maria. - C' incoraggia a questo anche il nostro Ven.le Padre D. Bosco, con le parole da lui stesso rivolte a' suoi giovani in un aprirsi del mese dedicato al Santo, cui, dopo Maria SS.ma, amava sopra ogni altro. " Domani incomincia il mese di S. Giuseppe e desidero che voi tutti vi mettiate sotto la sua protezione. Se voi lo pregherete di cuore, Esso vi otterrà qualunque grazia... Fra le pratiche di pietà in onore di questo gran Santo, Sposo di Maria, Padre putativo e custode di G. Cristo, S. Teresa molto raccomandava il dedicare a Lui il mese di marzo, nel quale cade la sua festa. Desidererei che facessimo qualcosa di particolare (seguono consigli).....; ma soprattutto io voglio che ognuno di noi onori questo gran Santo con essers, specialmente in questo suo mese, esemplare nell' adempiere i doveri del proprio stato."